



A sinistra il portiere lumezzanese Brignoli, a destra il fantasista Baraye (Reporter)

Lumezzane Cavagna: «Play off? Ci riproveremo»

Il presidente rossoblù: «Sono insoddisfatto la stagione poteva essere migliore»

BRESCIA «Un campionato da 6.5. Ed anche l'anno prossimo cercheremo di raggiungere i play off: sono un presidente che non è mai veramente soddisfatto».

Renzo Cavagna rompe il silenzio stampa del Lumezzane, traccia il bilancio della stagione di LegaPro 1 appena conclusa e getta uno sguardo sulla prossima, senza mai perdere di vista il bilancio.

«Abbiamo un budget da rispettare ed abbiamo raggiunto l'obiettivo anche quest'anno - commenta a Teletutto, durante l'ultima puntata di Parole di calcio LegaPro -, e questo è già un successo. Dal punto di vista sportivo abbiamo invece iniziato male, ci siamo ripresi, poi due gare nelle quali gli episodi, non solo arbitrali, sono stati contrari ci hanno fatto perdere contatto con la zona play off». Qualche giocatore ha deluso il presidente, altri no. E si ripartirà da questi.

«Brignoli e Baraye sono i punti fermi della nostra ricostruzione, che sarà affidata nuovamente a Luca Nember. Il quale è sì ambizioso e bravo, ma continuerà ad essere il nostro direttore sportivo. Credo che prima di lasciarci per altri e più alti palcoscenici, vorrà



Il direttore sportivo valgobbino Luca Nember e l'attuale tecnico Davide Nicola

regalarci qualche risultato di rilievo».

Diverso il discorso riguardante l'allenatore del Lumezzane 2012/13, dato che il contratto di Nicola scadrà il 30 giugno.

«Anche se a Livorno ci sono il presidente Spinelli, che è stato il suo presidente al Genoa, ed il direttore sportivo Signorrelli, che è stato suo compagno di squadra, non sono certo che quella amaranto possa essere la sua prossima destinazione. Ciò detto, ci siamo fissati un termine, perché anche noi non possiamo aspettare molto a lungo le sue decisioni: c'è una nuova squadra da allestire».

Torniamo al campionato appena concluso con l'ottavo posto e la qualificazione alla Tim Cup: «Purtroppo qualche errore è stato commesso, abbiamo valutato male alcuni giocatori che forse non si sono acclimatati al meglio a Lumezzane (e qui Cavagna sorride), e poi ci sono stati anche alcuni arbitri che hanno esagerato. Certo che mandarci così tanti direttori di gara all'esordio nella categoria non ci è piaciuto».

Ora però si gira pagina. Pensando di nuovo ai play off.

Francesco Doria

LEGAPRO 1



CAVAGNA: LUME SENZA TIFOSI

Renzo Cavagna: «Che senso ha dover rispettare la capienza minima dell'impianto (oltre 4.000 posti) se poi noi non superiamo quasi mai i 300 spettatori paganti? E poi, la volta che arriva il Verona, viene disposto il divieto di trasferta per i tifosi veneti perché c'è il rischio di incidenti allo stadio? Ma con quali tifosi? E comunque le spese per lo stadio le abbiamo anticipate noi».



PASINI: A SALÒ NIENTE LEGAPRO

Giuseppe Pasini: «Purtroppo le norme della LegaPro sono queste e se noi vogliamo far parte di questa categoria dobbiamo rispettarle. A Salò non è possibile aumentare la capienza dell'impianto, quindi dobbiamo rivolgerci altrove. Ecco spiegato perché abbiamo chiesto al Comune di Brescia la possibilità di giocare al Rigamonti le gare interne».



LUMEZZANE: RITIRO A BORNO

Il consueto ritiro precampionato del Lumezzane, in programma dal 23 al 30 luglio, si svolgerà quest'anno a Borno, in collaborazione con il Biennio calcio del presidente Giovanni Pini. La comunità camuna, che accoglierà per la prima volta i colori rossoblù, ospiterà la rinnovata compagine valgobbina al centro sportivo del paese.



La festa salvezza della FeralpiSalò a Lanciano: in primo piano Remondina

FeralpiSalò Pasini: «Salvezza meritatissima»

«Abbiamo sottovalutato la categoria Poi la svolta grazie a Remondina»

BRESCIA Risolvere il problema stadio e ripartire dai giovani. Questo in sintesi il pensiero del presidente Giuseppe Pasini, che ieri sera è intervenuto come ospite alla trasmissione di Teletutto «Parole di Calcio LegaPro».

«Abbiamo disputato un campionato dai due volti - ha detto il massimo dirigente verdeblù -, male all'andata e molto bene al ritorno. Io ho sempre creduto in questa salvezza, anche perché abbiamo tenuto testa a squadre di prima fascia. È stato un grande risultato ottenere la permanenza in categoria evitando i play out».

La FeralpiSalò ha sottovalutato la categoria: «Abbiamo proprio sbagliato approccio alla stagione. Pensavamo di poter far bene ripartendo dal gruppo che aveva ottenuto la promozione in Prima Divisione, completando la rosa con qualche giocatore. I nuovi arrivati hanno però deluso ed alla fine li abbiamo lasciati liberi. È pesata molto l'assenza di una punta: Tarallo, sul quale avevamo puntato molto, non ha convinto e quindi abbiamo puntato tutto su Defendi, che è un classe '91. Ritengo comunque che la svolta sia arrivata con il cambio in panchina: Remondina, mettendo a frutto la sua grande esperienza, è riuscito a portarci fuori dalla zona calda della classifica».

L'obiettivo per il futuro è rinnovare il settore giovanile: «Dobbiamo mi-

gliorare molto sotto questo aspetto, perché siamo un passo indietro rispetto agli altri. Dobbiamo dedicarci ai giovani con maggiore professionalità, così da poter lanciare giocatori nelle categorie superiori, come è capitato con Longhi, che da Salò è arrivato in serie B, al Sassuolo».

Domani il consiglio direttivo inizierà a tracciare le linee guida della prossima stagione: «Vorremmo ripartire da Remondina, ma dobbiamo ancora trovare un accordo sul programma. Il nostro intento è quello di ringiovanire la squadra mantenendo lo zoccolo duro formato dagli esperti Bracaletti, Tarana e Leonarduzzi. Critiche al direttore sportivo Olli? Non sono d'accordo, si vince e si perde tutti insieme. E ci tengo a chiarire che non ho avuto alcun contatto con Nember».

In conclusione Pasini esprime perplessità riguardo all'utilizzo del Turina per la prossima stagione: «Il Rigamonti per noi non è un'alternativa, ma è una necessità. Macalli è stato chiarissimo: le società devono essere in grado di fare professionismo. Noi dobbiamo sistemare lo stadio, ma il Comune di Salò non ci viene incontro, nemmeno sulle spese di manutenzione. Quindi se non cambierà nulla, rinunceremo a giocare al Turina e ci trasferiremo a Brescia».

Enrico Passerini